

## **HOME PC. Elementi distintivi del discorso sul patrimonio culturale in Cina**

*Luca Zan, GIOCA-Università di Bologna*

L'intervento vuole individuare alcuni tra i più importanti elementi di specificità del discorso sul patrimonio culturale in Cina, vuoi di carattere naturale che socio-politico.

Rimandando ad una selezione di letture sul tema (vedi lista), nei 20 minuti a disposizione si cercherà di delineare alcune variabili di fondo del contesto cinese, e il loro impatto lungo la filiera del patrimonio culturale (ove possibile distinguendo anche su quali anelli della filiera si verificano questi impatti: scoperta, scavo, ricerca, conservazione, musealizzazione).

Per rendere l'esposizione più incisiva si ricorre all'acronimo HOME PC, che verrà scomposto nei seguenti aspetti:

**H = Huge** La Cina è grande in termini di estensione, enorme, e la stessa vastità di spazi è elemento costitutivo (e con impatti tipici nella generazione/produzione di patrimonio culturale: es. la via della seta; il gran canale; la grande muraglia).

Grande e con varietà geoclimatiche estreme, con impatti diretti sulla conservazione e ricerca del patrimonio.

Grande come popolazione, con implicazioni sia in termini storici sulla produzione di patrimonio culturale, che di processi di fruizione oggi.

**O = Old** La Cina è paese antico, con storia plurimillenaria, il che rende il patrimonio ricco anche in chiave temporale.

Non solo: il modo con cui si guarda la storia è specifico (es. la periodizzazione in termini di dinastie), e con una situazione unica di conflitto latente tra storiografia (text based) e discipline dell'heritage (basate sull'evidenza empirico-archeologica).

**M = Material** Per quello che concerne il patrimonio culturale immovibile, l'uso di terra e legno era una costante fino agli ultimi secoli, il che conferisce una fragilità estrema a molti siti archeologici. Ciò che è paragonabile al nostro "Rinascimento" è spesso oggetto di scavi archeologici, che pongono poi problemi drammatici di protezione dei siti stessi. Molto spesso siti di importanza enorme per lo storico o l'archeologo presentano poco fascino per il visitatore, con enormi problemi di interpretazione e leggibilità.

**E = Economic development.** La Cina negli ultimi 30 anni ha vissuto un processo di sviluppo economico che non ha precedenti nella storia, che ha portato fuori dall'area di povertà 400 milioni di persone, ha implicato la costruzione di una quantità inimmaginabile di infrastrutture, e un processo di urbanizzazione di dimensioni mai viste. Il tutto ha costituito enorme minaccia (e in parte opportunità) per il patrimonio, con tassi di scoperte legati all'archeologia di salvataggio anch'essi inusuali.

**P = Political change.** Il cambio di regime negli ultimi trent'anni ha avuto effetti enormi su tutto il paese, con un'incredibile rivoluzione, per quanto "graduale". Ai nostri fini basti sottolineare due elementi che impattano direttamente sul patrimonio culturale, apportando risorse ingenti (in questo senso in controtendenza col resto del mondo). Da una parte un disegno preciso di utilizzo del patrimonio in termini di "Cultural diplomacy". Dall'altra, meno visibile ma di impatto enorme, un processo di decentramento

amministrativo notevole, con forte autonomia delle province (e livelli sottostanti) che non facilita la protezione e conservazione del patrimonio.

**C= China, Chinese-ness, Chinese Civilization, Cultural policy.** Il patrimonio culturale è oggetto di politiche culturali orientate alla costruzione dell'identità nazionale, deliberatamente portato avanti dal governo, in una situazione di pericolosa doppia anomia: di perdita di valore connesso al processo di superamento dell'ideologia marxista-maoista; allo sradicamento di milioni di abitanti nel giro di pochi anni. L'identità cinese si pone in forme, modi e "misure" anch'esse uniche.

### **Letture di supporto all'intervento**

Zan L., "Cultural Heritage in China between policies, development, professional discourse and the issue of managing", *Public Archaeology Journal*, special issue on Archaeology and Economic Development, Vol. 13, Nos 1-3, 2014, pp. 99-112.

Zan L., "New Approaches to Heritage Administration in China", in *Encyclopaedia of Global Archaeology: Cultural Heritage Management Section*, Springer, 2013, p. 1437-1441.

Zan L., Bonini Baraldi S., "La gestione del patrimonio culturale in Cina: uno sguardo dall'esterno", *Aedon* 1/2014 (ed orig *China Quarterly*, 212/2012).

Zan L., Ferri P., "Il settore culturale in Cina: elementi strutturali e tendenze", *Economia della Cultura*, 2009 n 2 e n 3.

Guo Y., Zan L., Liu S., *The Management of Cultural Heritage in China. General trends and a micro-focus on the Luoyang municipality*, Egea, Milano, 2008. Disponibile come print on demand: [http://www.egeaeditore.it/ita/prodotti/strategia-e-gestione-d-impresa/MANAGEMENT\\_OF\\_CULTURAL\\_HERITAGE\\_IN\\_CHINA\\_THE\\_.aspx](http://www.egeaeditore.it/ita/prodotti/strategia-e-gestione-d-impresa/MANAGEMENT_OF_CULTURAL_HERITAGE_IN_CHINA_THE_.aspx)

### **Ulteriori pubblicazioni**

Wang T., Zan L., "Management and Presentation of Chinese sites for UNESCO World Heritage List", in Special Issue: World Heritage cities management Guest editor(s): Ana Pereira Roders and Ron van Oers, *Facilities*, Vol. 29 No. 7/8, 2011, pp. 313-325.

Xue Q., Zan L., "Budgeting China: macro policies and micro practices in public sector changes", *Accounting, Auditing and Accountability Journal*, 2011, 24, 1, pp. 38-62.

Zan L., Bonini Baraldi S., "The Heritage Chain. General issues and a case study, China", *Journal of Cultural Heritage*, 14 (2013) 211-218.

Zan L., Xue Q., "Opening the door to accounting change. Transformations in Chinese public sector accounting", *Accounting History Review*, 22:3, 269-299.

Zan L., "Managerial Transformation in Chinese Museums. The Shaanxi History Museum in Xi'an", *Museum Management and Curatorship*, June 2007, Vol. 22, No. 2, 151-182.

### **Profilo**

Docente di Arts Management presso il GIOCA (*Graduate degree in Innovation and Organization of Culturale and the Arts*), Università di Bologna; *Adjunct Faculty* presso il Master in Arts Management, Carnegie Mellon University, Pittsburgh; visiting presso la CAFA, *Central Academy of Fine Arts*, di Pechino. Gli interessi di ricerca riguardano l'analisi comparata a livello internazionale della gestione delle organizzazioni artistiche culturale, oltreché lo sviluppo del management in prospettiva storica.